**AURELIO BULZATTI. IL TEMPO SOSPESO**

**Da un’idea di Vittorio Sgarbi**

**A cura di Gabriele Lorenzoni**

**Mart Rovereto 16 luglio — 22 ottobre 2023**

Il Mart dedica una grande mostra monografica a Aurelio Bulzatti, tra gli interpreti della nuova stagione della figurazione dei primi anni Ottanta.

Un percorso cronologico costituito da cinquanta opere ripercorre l’intera carriera dell’artista. Un nucleo rilevante di opere inedite, immaginate e realizzate appositamente per le sale del Mart, testimoniano la continuità e anticipano traiettorie future.

Intro

La mostra *Stefano Di Stasio. Da genti e paesi lontani* condivide una delle gallerie del primo piano del Mart con il progetto dedicato ad Aurelio Bulzatti. Entrambi si sviluppano a partire da una premessa espositiva comune: una sala-omaggio dedicata alla **Galleria La Tartaruga** diretta da **Plinio De Martiis**, tra i protagonisti della scena culturale romana della seconda metà del Novecento. Attivo nel rilancio del **Teatro dell’Arlecchino**, luogo di sperimentazione e di incontro frequentato da Luchino Visconti, Anna Magnani, Monica Vitti, Franca Valeri, Mino Maccari, De Martiis è fotografo e reporter e collabora con importanti organi d’informazione quali *L’Unità*, *Paese Sera*, *Noi donne*, *Il Mondo*.

Nel 1952 è tra i fondatori della cooperativa Fotografi Associati che contribuisce in maniera significativa a definire il ruolo dell’immagine nella cultura italiana. In brevissimo tempo si impone come demiurgo di una vita culturale che passa alla storia per la pluralità e l’intensità degli apporti, anticipando la celebre stagione de *La dolce vita*.

Attivo come gallerista, editore, organizzatore di eventi, scopritore di talenti, curatore, intellettuale fuori dagli schemi, collega la propria attività in maniera particolare a La Tartaruga. La Galleria diviene sinonimo di ricchezza culturale, con una proposta espositiva capace di interpretare e precorrere i tempi, offrendo un primo approdo italiano agli artisti americani della Pop art e dell’Espressionismo astratto, da Cy Twombly a Robert Rauschemberg, Mark Rothko, Franz Kline, e occasioni espositive a molti dei protagonisti italiani della scena artistica internazionale degli anni a venire: Fabio Mauri, Mario Schifano, Jannis Kounellis, Piero Manzoni, Pino Pascali.

Con il focus che introduce alle mostre di Di Stasio e Bulzatti, il Mart rende omaggio a De Martiis ricordando **l’ultima stagione di attività de La Tartaruga**. Si tratta di uno dei periodi di maggiore impegno e soddisfazione per De Martiis che lancia nei primi anni Ottanta un numero rilevante di artisti, in parte autonomi, in parte riuniti da **Maurizio Calvesi** sotto l’etichetta di **Anacronisti**, tutti accomunati dalla **necessità di tornare alla pittura e alla figurazione**. Quella stagione, ricca di avvenimenti e di incontri, che trova il suo apice nella **Biennale del 1984**, viene evocata attraverso le opere di sei artisti che a vario titolo incrociarono le proprie strade con quella di de Martiis: oltre a Bulzatti e Di Stasio, **Franco Piruca, Maurizio Ligas, Paola Gandolfi** e **Lino Frongia**.

Aurelio Bulzatti. Il tempo sospeso

*La malinconia delle cose e’ nel loro casuale abbandono. […]*

*Bulzatti si rivela pittore di atmosfere, capace di animare anche le cose più insignificanti,*

*lontanissimo da ogni simbolismo.*

Vittorio Sgarbi

*Ho cominciato a dipingere nell’estate del 1980, nel clima romano del ritorno alla pittura.*

*La prospettiva, la narrazione, uscire dall’arte concettuale sono diventate le mie stelle polari. Da allora ragiono solo in termini pittorici e di rappresentazione. Mi posso definire con poche parole: mi piace dipingere la figura, l’ambiente che la circonda, le relazioni emotive e sentimentali che le legano tra di loro.*

Aurelio Bulzatti

Presentate lungo un andamento cronologico circa cinquanta opere descrivono **l’intera carriera** di **Aurelio Bulzatti**, tra gli interpreti della nuova stagione della figurazione dei primi anni Ottanta. Di origini ferraresi e attivo fra Bologna e Roma, è tra coloro che sperimentano e teorizzano il **ritorno alla pittura**, l’interesse per l’immagine evocata e lo studio delle **tecniche tradizionali**. La mostra mette in luce la continua **evoluzione linguistica e stilistica** di Bulzatti, pur nella rigorosa coerenza con le premesse figurative degli esordi. Un nucleo rilevante di **opere inedite**, immaginate e realizzate appositamente per le sale del Mart, testimoniano la continuità e anticipano traiettorie future.

Percorrendo la mostra, appaiono evidenti tanto le evoluzioni stilistiche e tematiche di Bulzatti, quanto quella **atmosfera pacata** che caratterizza l’intera opera, una sorta di sobria ritrosia, **una pittura di silenzi**. Le luci soffuse, le ombre nebbiose, gli scenari crepuscolari campeggiano sulle tele, divenendone il tratto distintivo.

Come sottolinea Vittorio Sgarbi nel testo in catalogo: “Non c’è spazio per i grandi temi, per la propaganda, per l’ideologia. […] **È l’antiretorica**”.

Questo non significa che Bulzatti non si occupi di temi sociali, tutt’altro. Soprattutto negli ultimi anni descrive il mondo contemporaneo, le sue contraddizioni, le solitudini. E lo fa con infinita *pietas*, raccontando con semplicità e rispetto gli ultimi, gli umiliati, le periferie, gli spazi vuoti o abbandonati, le notti. **La città** diventa protagonista di dipinti nei quali il rapporto tra le figure e lo spazio è centrale.

Anche la tecnica cambia. Se nei primi lavori la pittura è più cremosa, con il passare del tempo diventa più vibrante, i contorni sfocati, i giochi compositivi più audaci.

La mostra *Aurelio Bulzatti. Il tempo sospeso* è accompagnata da un catalogo di prossima pubblicazione con testi di **Vittorio Sgarbi, Alessandra Maria Sette, Francesco Moschini** e una conversazione tra **Gabriele Lorenzoni**, curatore del Mart, e l’artista.

**Biografia**

Nato ad Argenta (Fe) il 2 ottobre 1954, ha frequentato negli anni Settanta l’Accademia di Belle Arti a Bologna, in un clima fortemente condizionato dall’arte Povera e Concettuale. L’anno che segna il futuro sviluppo della sua poetica è il 1981, quando a Roma entra in contatto con gli artisti della galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis. Accomuna questi artisti l’interesse per il ritorno alla pittura, l’immagine evocata, la tecnica e il mestiere del dipingere e Bulzatti si trova a suo agio in quel clima di sperimentazione volutamente distante dalle neo-avanguardie che guarda in maniera innovativa alla tradizione. Entrato stabilmente nel giro de La Tartaruga, stringe un sodalizio particolarmente forte, oltre che con De Martiis, con Maurizio Ligas e Lino Frongia e ottiene due mostre personali, nel 1983 e nel 1984. In quello stesso anno partecipa alla XLI Biennale di Venezia nella sezione *Aperto 84*. Alla fine degli anni Ottanta il gruppo si scioglie e ogni artista continua la propria ricerca individualmente.

Collabora dal 1991 al 1995 con la galleria Netta Vespignani di Roma, con la galleria il Polittico, con l’associazione Futuro di Ludovico Pratesi e con la galleria di Francesco Moschini e con quella di Liliana Maniero e con l’associazione culturale l’Attico di Fabio Sargentini.

È invitato a partecipare a due Quadriennali al palazzo delle Esposizioni di Roma nel 1986 e nel 1996. Nel 2005 la Galleria Comunale di Ciampino propone una mostra antologica con oltre 40 opere. Nel 2007 la partecipa a Palazzo Reale di Milano alla mostra *Arte Italiana 1968-2007*; nello stesso anno riceve una seconda personale alla galleria A.A.M. di Roma. Nel 2008 un’altra antologica dal titolo *Passaggi 1982-2008*, è organizzata dal comune di Argenta (Ferrara) al Centro Culturale Mercato. Nel 2010 partecipa alla 54a Biennale di Venezia al Padiglione Italia curato da Vittorio Sgarbi.

Dopo oltre trent’anni di vita nella capitale, decide di trasferirsi a Budrio, nella campagna Bolognese, ritrovando così atmosfere affini a quelle della sua infanzia.

**MartRovereto**
Corso Bettini, 43
38068 Rovereto (TN)
T. 800 397760
T.+39 0464 438887

info@mart.trento.it
[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

**Orari**
mart-dom 10.00-18.00

ven 10.00-21.00

lunedì chiuso

**Tariffe**

Intero 15 Euro

Ridotto 10 Euro

Gratuito fino ai 14 anni e persone con disabilità

**Ufficio stampa e comunicazione**

press@mart.trento.it

Susanna Sara Mandice

T +39 0464 454124

M +39 334 6333148

Francesca Musolino

T +39 0464 454155

Stefania Cipriani

T +39 0464 454142

**Il Mart ringrazia**

Provincia autonoma di Trento

Comune di Trento

Comune di Rovereto

**Il Mart è sostenuto da**

Altemasi di Cavit, Partner istituzionale del Museo

Casse Rurali Trentine

**In collaborazione con**

Trentino Marketing

Azienda per il Turismo Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo